

Obviously european?, di Michele Graziadei

Il presente saggio pone in luce il modo in cui l'Unione e i suoi giuristi hanno sviluppato l'idea di un "diritto privato europeo". L'autore sostiene che le sfide sollevate nello sviluppo del diritto europeo in tale ambito debbano essere affrontate interrogandosi in modo critico su cosa debba intendersi per "europeo". Si è tentati di presumere che ciò che è europeo abbia le sue radici nel suolo europeo, ma in realtà non tutto ciò che è italiano o tedesco ha origine in Italia o in Germania e non tutto ciò che è europeo ha origine in Europa. Per comprendere cosa è l'Europa è necessario anche guardare altrove, oltre i confini europei.

This essays explores how the Union and its jurists have worked on the idea of "European private law". The author maintains that the challenges raised in the development of European law in this respect should be addressed by critically considering the question of what is 'European' in this context. It is tempting to assume that what is European has its roots on European soil, but then not all that is Italian or German originates in Italy, or in Germany, and not all that is European originates in Europe. To understand what Europe is, it is also necessary to look elsewhere, beyond European borders.

European private law integration through technology: the constitutional dimension, di Alessandro Simoncini e Elia Cremona

Il contributo ricostruisce il percorso della cosiddetta costituzionalizzazione del diritto privato, con particolare riferimento alla regolamentazione europea della tecnologia. In tale ambito, infatti, vengono in rilievo plurimi diritti costituzionali. Pure al livello costituzionale si colloca la regolamentazione del fenomeno, che avviene essenzialmente a livello europeo. Le relazioni giuridiche che si realizzano nell'ambiente digitale sono sempre più caratterizzate da un grande squilibrio: da una parte i nuovi poteri privati digitali, padroni degli algoritmi più potenti del mondo, dall'altra il consumatore digitale, che "aliena" i propri dati personali in cambio di prodotti e servizi apparentemente gratuiti. Si osserva che l'odierno paradigma regolatorio europeo è condizionato da una sorta di "ostacolo epistemologico", dato dalla riproposizione – anche nell'ambiente digitale – dei tradizionali diritti del consumatore. Al riguardo, occorre chiedersi se sia sufficiente a riportare in equilibrio i rapporti privati digitali, ad esempio, elevare il livello di informazione del consumatore. O ancora quale grado di effettività di tutela assicurino il consenso "granulare" al trattamento dei dati personali e concetti come l'autodeterminazione informativa. Anche sul piano del diritto antitrust emergono analoghe criticità, avendo l'idea di "benessere del consumatore" consentito la formazione di veri e propri monopoli nei mercati digitali. Il contributo conclude con alcuni spunti per una "disruption" epistemologica della regolamentazione europea della tecnologia.

The essay follows the path of the so-called constitutionalization of private law, with particular reference to the European regulation of technology. In this context, in fact, several constitutional rights come into relevance. Also at the constitutional level is the regulation of the phenomenon, which takes place essentially at European level. The legal relations that take place in the digital environment are increasingly characterized by a great asymmetry: on one side the new private digital powers, masters of the most powerful algorithms in the world, on the other side the digital consumer, who "alienates" his personal data in exchange for products and services apparently free of charge. It should be noted that today's European regulatory paradigm is conditioned by a sort of "epistemological obstacle", given by the re-proposition - even in the digital environment - of traditional consumer rights. In this regard, we need to ask ourselves whether, for example, raising the level of consumer information is sufficient to bring private digital relationships back into balance. Or what degree of effective protection is provided by "granular" consent to the processing of personal data and concepts such as informational self-determination. Similar critical issues emerge in the field of antitrust law, since the idea of "consumer welfare" has allowed the formation of real monopolies in digital

markets. The essay concludes with some suggestions for an epistemological "disruption" of European technology regulation.

Analisi di un falso principio: nullità speciali e restituzione unilaterale, di Giovanni Passagnoli

Il saggio propone una analisi critica di un orientamento recepito dalla sentenza delle Sezioni Unite n. 28314/2019 nel pronunciarsi sulla c.d. nullità selettiva. Oggetto della riflessione è il principio della unilateralità della ripetizione di indebito che scaturirebbe dalla pronuncia di nullità, ove questa abbia carattere relativo. Una volta ricostruite le caratteristiche fondamentali dello statuto speciale delle nullità, il saggio illustra le ragioni per le quali un siffatto principio non risulta fondato. Rilevano specialmente, tra esse, tanto la mancanza di coerenza della ripetibilità unilaterale col più generale discorso giurisprudenziale sulla causa petendi nell'indebito oggettivo, quanto la incompatibilità sistematica di un tale principio con le ripetizioni conseguenti alle altre azioni a legittimazione relativa. Infine il saggio propone una ipotesi costruttiva fondata sull'art. 2037 c.c., nel contesto del principio di prossimità della prova.

The essay provides a critically analysis of the judgement of the United Section of the Supreme Court of Cassation n. 28314/2019 about the selective nullity. The reflection concerns the principle of one-sidedness of repetition of "indebito" which derives from the sentence of nullity in case it has a relative character. Once described the fundamental elements of the special status of the nullity, the essay shows the reasons why this principle does not have a basis, in particular with reference to either the lack of coherence of the one-sidedness repetition in connection to the jurisprudential issue on causa petendi of the objective "indebito", or the incompatibility of this principle with the consequent repetition of the other actions with a relative legitimation. Last but not least, the essay suggests a thesis based on the article 2037 c.c., with regard to the principle of proximity of the proof.

Note a caldo sull'obbligo di vaccinazione contro il COVID-19, di Giuseppe Grisi

Il presente saggio riporta alcune considerazioni a caldo sul d.l. 1 aprile 2021, n. 44, che ha introdotto l'obbligo di vaccinazione per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario. L'autore giudica positivamente la novità, che risponde ad un'esigenza di tutela della salute pubblica, e analizza i diversi profili della disciplina mettendone anche in luce le criticità.

This article reports some first considerations on the decree-law 1 April 2021, no. 44 which introduced the mandatory vaccination for the workers in the healthy context. The author positively values the novelty, which responds to a need to protect public health, and analyzes the different profiles of the discipline, also highlighting the critical issues.

Dalla permuta alle permutate: la variabile fisionomia del criterio di «compatibilità» di cui all'art. 1555 cod. civ., di Vincenzo Verdicchio

Il saggio si incentra sulla messa a fuoco del criterio di «compatibilità», indicato dall'art. 1555 cod. civ. come mezzo di selezione della disciplina della vendita applicabile alla permuta.

Si rifugge dalla scelta ermeneutica di individuare in via generale e standardizzata, una volta per tutte, le norme sulla vendita applicabili alla permuta, e si suggerisce di affrontare la questione in relazione ai differenziati e mutevoli assetti d'interessi che quest'ultimo contratto può esprimere nei singoli casi concreti. Di conseguenza, la disciplina della vendita compatibile con la permuta va selezionata di volta in volta, in relazione alle concrete caratteristiche delle singole permutate, sicché l'ambito applicativo delle norme sulla vendita alla permuta sarà più o meno ampio secondo i casi.

The essay deals with the examination of the "compatibility" criterion, indicated by art. 1555 cod. civ. as a means of selecting the discipline of sale applicable to the barter.

The study avoids the hermeneutic choice of identifying in a general and standardized way, once and for all, the rules on the sale applicable to the barter. Differently it suggests to address the question in relation to the differentiated and changing structures of interests that this last contract can express in individual concrete cases. Consequently, the regulation of the sale compatible with the barter must be selected from time to time, in relation to the concrete characteristics of the individual barterers, so that the scope of application of the rules on the sale to the barter will be more or less broad according to the cases.

«Conversione» dell'identità di genere e rettificazione dell'attribuzione di sesso, di Alberto Venturelli

L'analisi del recente provvedimento tedesco dedicato alla protezione dalle terapie di conversione e del dibattito da esso suscitato in ordine alla possibilità di riformare la normativa sul transessualismo offre l'opportunità di valorizzare le differenze che connotano l'esperienza italiana per indicare quali conseguenze sistematiche deriverebbero, in ordine all'attuale regolamentazione della rettificazione di sesso, dall'ipotetica introduzione di una disciplina simile a quella tedesca.

The analysis of the recent German Law aimed at protecting against the so-called «conversion therapies» and the following debate concerning a possible reform of national norms regulating transsexualism offer the chance to highlight the differences characterizing the Italian experience, in order to establish - as far as the current legislation concerning sex reassignment is concerned - the kind of systematic consequences that may result from the hypothetical introduction of similar provisions in Italy.

Uso selettivo della nullità di protezione tra buona fede e principi rimediali di effettività, proporzionalità e dissuasività, di Tommaso Febbrajo

Il problema della nullità selettiva così come affrontato dalla giurisprudenza si pone, sul piano pratico, nei seguenti termini: può l'investitore nell'ambito di un rapporto di intermediazione finanziaria caratterizzato dalla nullità del contratto quadro ai sensi dell'articolo 23 t.u.f., impugnare le sole operazioni di acquisto rivelatesi sfavorevoli tenendo, invece, fermi, gli investimenti remunerativi? Le Sezioni unite della cassazione propongono una soluzione che è dichiaratamente ispirata alla volontà, da un lato, di scongiurare uno sfruttamento «opportunistico» della normativa protettiva da parte dell'investitore e, dall'altro, di evitare all'intermediario quello che viene definito «un ingiusto sacrificio economico».

Così ragionando, tuttavia, le Sezioni unite omettono di considerare che, trattandosi di bilanciare l'operatività di un rimedio posto a presidio della parte contrattuale debole, più che il giudizio etico sul comportamento di una parte, a guidare l'interprete devono essere i principi di derivazione europea di «effettività, proporzionalità e dissuasività», ormai divenuti parte integrante del nostro ordinamento.

The problem of the nullity of the contract activated in a selective manner arises, on a practical level, in the following terms: can the investor, in the context of a financial intermediation relationship characterized by the nullity of the contract pursuant to Article 23 of the Italian TUF, challenge the only transactions that turned out to be unfavorable, while keeping the profitable ones? The Sezioni Unite (Joint Chambers) of the Italian Corte di Cassazione adopted a solution that is openly inspired by the will, on the one hand, to avoid an "opportunistic" exploitation of the protective legislation by the investor and, on the other, to avoid the intermediary what is defined "an unjust economic sacrifice".

However, in doing so the Joint Chambers fail to consider that the issue affects the implementation of a contractual remedy conceived to protect the weaker party and therefore the European principles of "effectiveness, proportionality and dissuasiveness" of the remedy should drive the judgments of the Courts, rather than a groundless concern of opportunistic behavior by the investor.

Procreazione assistita omologa, separazione dei coniugi e revoca del consenso da parte dell'uomo,
di Mirko Faccioli

Il contributo analizza due recenti ordinanze di merito relative ad una procedura di procreazione medicalmente assistita omologa avviata da una coppia coniugata, giunta fino alla fase di formazione degli embrioni in vitro e successivamente interrotta dalla struttura sanitaria a causa della revoca del consenso da parte dell'uomo e dell'avvenuta instaurazione del giudizio di separazione della coppia. I due provvedimenti riconoscono il diritto della donna ad ottenere comunque l'impianto in utero degli embrioni crioconservati sulla scorta del disposto dell'art. 6, comma 3°, della legge n. 40/2004, il quale prevede che la volontà di accedere alle tecniche di fecondazione assistita possa essere revocata da ciascuno dei componenti la coppia solo fino al momento della fecondazione dell'ovulo.

The paper analyzes two recent first instance judgments regarding a procedure of homologous artificial insemination undertaken by a married couple, which reached the stage of the in vitro embryos' formation and was subsequently interrupted by the health facility due to the withdrawal of consent by the man and the separation of the couple. The two judgments recognize the woman's right to proceed with the implantation in the uterus of the cryopreserved embryos on the basis of the provisions set out in art. 6, paragraph 3, of Law No. 40/2004, according to which the will to access the techniques of assisted fertilization can be revoked by each of the members of the couple only until the insemination of the egg cell.

Fecondazione eterologa, status filiationis e diritto del figlio alla conoscenza delle proprie origini,
di Francesca Zagaria

Lo scritto affronta le complesse problematiche di ordine giuridico ed etico tuttora poste dalla fecondazione eterologa, attraverso l'esame del suo travagliato percorso legislativo e giurisprudenziale. Il lavoro, in particolare, affronta la tematica della mancata corrispondenza tra genitorialità "genetica" e genitorialità "sociale". L'analisi compiuta dimostra come la relazione tra il diritto e i rapporti di natura familiare siano significativamente influenzati oltre che dalle trasformazioni dell'ordinamento giuridico di riferimento, anche dall'evoluzione della società e dei costumi. Con riguardo alla filiazione, la legge 10 dicembre 2012 n. 219, ha inteso proclamare l'uguaglianza dei figli indipendentemente dal tessuto familiare in cui sono inseriti ed a prescindere dai rapporti esistenti tra genitori, sganciando così dallo status familiae lo status filiationis. Tuttavia, non può essere ignorata la sostanziale diversità delle situazioni concrete in cui si inseriscono i diversi rapporti di filiazione. In questo contesto, la derivazione biologica, che da un lato si rivela inadatta a costituire l'unico criterio di attribuzione dello status filiationis, dall'altro, si pone come elemento imprescindibile dell'identità personale del figlio costituendo il fondamento del diritto del nato da fecondazione eterologa alla conoscenza delle proprie origini.

This paper addresses the controversial issues related to heterologous fertilization, from both juridical and ethical perspectives, by examining the troubled evolution of the legal and jurisprudential paths. More specifically, the paper focuses on the missing connection between genetical parenthood and social parenthood. The analysis shows that the link between law and family relationships is substantially influenced not only by the evolution of the local legal system, but also by the evolution of society and, more broadly, of the social thinking. With specific regard to filiation, the Law of 10 December 2012 n. 219, intended to declare the equality of children, independently from both the "forms" of the family they belong (which are increasing in number over recent years), the "forms" of relationship existing between parents, thus shifting the status familiae from the status filiationis. However, the substantial diversity of the actual situations in which the various filiation relationships are inserted cannot be ignored. In this context, the biological derivation, on the one hand appears to be unsuitable to constitute the single criterion for attributing the status filiationis, on the other hand, arises

as a fundamental element of the personal identity of the child, as the basic assumption of the right of the born from heterologous fertilization to be aware of its personal origins.

Le nuove frontiere dell'intelligenza artificiale ed i potenziali. Rischi per il diritto alla privacy, di Angelo Viglianisi Ferraro

Questo saggio cerca di illustrare i principali problemi che il rapido sviluppo dell'Intelligenza artificiale pone con riferimento alla garanzia del diritto alla privacy, così come delineato dal recente GDPR europeo. Le non semplici questioni, riguardanti anche i profili della responsabilità civile, sembrerebbero imporre un intervento normativo, preferibilmente sovranazionale.

This article tries to illustrate the main problems that the rapid development of Artificial Intelligence poses with reference to the guarantee of the right to privacy, as outlined by the recent European GDPR. The arising non-trivial issues, which also involve the profiles of civil liability, would seem to require a normative, preferably supranational, intervention.

Accesso e digitalizzazione nella direttiva copyright, di Lucio Casalini

L'analisi ha ad oggetto il nuovo sistema di eccezioni e limitazioni previsto dalla recente direttiva copyright e, in particolare, si sofferma sull'eccezione di text and data mining, muovendo dalla presa d'atto che il diritto di accesso alla conoscenza disponibile in rete poggia su un impianto normativo ampiamente inadeguato alle nuove sfide tecnologiche. Ciò sollecita una rimediazione profonda del sistema di proprietà intellettuale nel mercato unico digitale europeo, ispirata ai principi dell'open access, al fine di riallineare valori costituzionali e regole cogenti, anche avvalendosi dei nuovi strumenti offerti dalla digitalizzazione.

This paper analyzes the new measures of the copyright directive to adapt exceptions and limitations to the digital and cross-border environment, in particular through the use of text and data mining. The right of access to knowledge available on the net still rests on a regulatory framework that is largely inadequate in regard to new technological challenges. This calls for a deep rethinking of the intellectual property system in the DSM, inspired by the principles of open access in efforts to realign constitutional values and mandatory rules, also making use of the new tools offered by digitization.

L'esclusione da Facebook tra lesione della libertà di espressione e diniego di accesso al mercato, di Shaira Thobani

Il contributo prende spunto da una decisione che ha confermato la legittimità dell'esclusione da Facebook di un'organizzazione di coloritura politica per analizzare il rapporto tra la piattaforma e gli utenti, in particolare sotto il profilo della possibilità per il gestore della prima di regolamentare i comportamenti dei secondi. La questione è esaminata alla luce degli interessi in gioco, evidenziandosi come ad essere coinvolta sia non solo la libertà di espressione degli utenti, ma anche la possibilità di accesso al mercato.

Starting from a court decision that confirms the suspension from Facebook of a political organization, the essay examines the relationship between the platform and its users, asking to what extent the former is allowed to legitimately regulate what the latter can or cannot do when using the social network. The issue is analyzed taking into account the different interests at stake, which include not only freedom of speech, but also market access.